

“Per sempre in Dio”

La Preghiera per i Bambini concepiti ma non venuti alla Luce

Riprende anche quest'anno la **Preghiera per i Bambini concepiti ma non venuti alla Luce** sulla cui strada ci ha posti lo Spirito Santo e che in questa parrocchia ha avuto inizio l'**11 febbraio 2019**, memoria della Madonna di Lourdes che ci è stata accanto sempre, e continua a farlo. Ci è stato chiesto da Don Francesco di scrivere quest'introduzione d'inizio. Con mio marito abbiamo pensato di riportare alcune meditazioni che hanno dato inizio a tutto questo: una coppia di sposi ed un Sacerdote, in sintonia con i cuori di tanti che desideravano ricordare chi è stato concepito nel grembo materno, ma non è venuto alla luce; tutto condiviso dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, insieme con altri parroci e comunità. Tutti in ascolto del *sensum fidelium* del popolo santo di Dio. Preghiamo per le anime di tutti i bambini che sono stati concepiti nel grembo delle loro mamme, ma che sono morti prima di venire alla luce. Saranno



preghiere di intercessione presso la misericordia divina e li ricorderemo nominandoli tutti. Infatti, **ogni embrione e feto è un figlio, è persona**. Noi cristiani crediamo che sia così. Questo “noi crediamo” è legato alla conoscenza che ci è data dallo Spirito Santo, che opera in questo tempo tra l'Ascensione di Gesù al cielo ed il suo secondo Avvento. Infatti, nella cresima, lo Spirito viene in coloro che ricevono questo Suo sacramento con i Suoi sette Doni, tra cui la “sapienza”, l’“intelletto”, il “consiglio”, la “**scienza**”. Chi cammina nello Spirito Setiforme vive anche con gli altri tre Doni di “**fortezza**”, “**pietà**” e “**timore di Dio**”. È nello Spirito Santo, infatti, che noi conosciamo e sempre nel medesimo Spirito parliamo e nello stesso Spirito sappiamo che Dio dica attraverso il profeta Geremia: «*Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,*

prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». (Ger 1,5). Per il cristiano la fede è anche conoscenza, per cui dire “io credo” significa anche “io so, io conosco”. Da ciò la nostra assoluta certezza che la vita che inizia nel concepimento è non un frutto meccanico/automatico/ovvio di una combinazione di “fusione” di cellule (spermatozoo cellula uovo), ma una volontà di Dio, una sua Parola. Noi cristiani seguiamo la scienza, ma guidati dallo Spirito Santo e sempre in Suo rispetto ed obbedienza. I cristiani conoscono che Dio ha dato agli uomini il dono dell'intelligenza, ma sanno anche che la scienza serve per dar gloria a Dio per le sue meraviglie e che è guidata dallo Spirito di Dio quando il bene che raggiunge (o che ha come obiettivo) è desiderato, voluto, gradito e quindi concesso da Dio stesso, che è il Bene sommo e





la Giustizia vera. Pregheremo dunque per tutti i bimbi che per un tempo sono stati nel grembo delle loro mamme, ma che poi li sono morti. Vogliamo ricordarli sapen-

do che sono esistiti sulla terra e sono stati amati; hanno fatto parte del nostro mondo ed ora sono in Dio; ci appartengono, appartengono cioè alla storia sia di chi ha conosciuto la loro apparizione nel mondo, ma anche di tutta l'umanità. Questi bimbi sono venuti da Dio in questo mondo e da questo mondo sono tornati in Dio. Quell'Angelo custode, che la misericordia divina ha loro affidato quando sono stati concepiti, li ha anche custoditi fino alla loro morte e poi, consolandoli prima di morire, ha accompagnato le loro anime per presentarle, nella luce, al Creatore delle loro vite, di tutti noi, Signore su tutto ciò che esiste. Vogliamo pregare anche per-

ché il Dio della misericordia consoli quelle mamme e quei papà, quei nonni, quei fratellini e sorelline, i loro parenti ed amici, ma anche tutti coloro che operano nella sanità, che hanno gioito immensamente alla lieta notizia del concepimento e della gravidanza, ma che poi hanno dovuto conoscere anche il dolore della morte di quei figli, di quei bimbi innocenti. La preghiera, infatti, è un potente mezzo della consolazione divina. E noi vogliamo metter in pratica anche questa opera di misericordia spirituale (la quarta: consolare gli afflitti). Condividere questo dolore, che tocca la parte più sacra della vita, ossia la vita stessa, può aiutare chi ha perso un bambino (e molte donne anche più di uno) a ricevere la Pace, che solo la fede in Cristo Gesù vivo, il Salvatore, può darci. In questo nuovo anno pastorale si scriveranno i nomi nel "libro dei nomi" all'ingresso di ogni messa per la preghiera per questi bimbi oppure nella cassetta durante il mese e verranno portati all'altare durante l'offertorio, e tutti questi nomi del libro, che verranno letti, rimarranno nel cuore di questa preghiera per sempre. Vogliamo anche implorare la luce dello Spirito per tutte le situazioni di avversità alla vita più fragile, che conducono tristemente alla soppressione di queste persone così inermi, indifese, fragili, ma vere e sempre operatori di pace. Che questi bimbi dal Cielo che noi amiamo chiamare la nostra **Armata Bianca** ci benedicano e benedicano tutti i sacerdoti che con loro e per loro continueranno a pregare.

